



Alessandro De Santis – Tre inediti

## Description

1470815910209042776879279 49797787791

**Alessandro De Santis** è nato a Roma nel 1976; laureato in Storia Moderna e Contemporanea, vive a Lanuvio, paese dei Castelli Romani dove è assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. Scrive narrativa, in particolare racconti, che ha pubblicato in alcune antologie oltre che su diverse riviste cartacee e online. Ha diretto il blog letterario Luminol ed è stato editor e curatore dell'omonima collana di narrativa italiana breve per le Edizioni Socrates. Suoi testi poetici sono stati pubblicati su diverse riviste: Nuovi Argomenti, Nazione Indiana, Il Primo Amore, El Ghibli, Letras, Sagarana, Niederngasse e Interno Poesia. Ha esordito con la silloge *Il cielo interrato* (Joker Edizioni, 2006) cui segue *Metro C* (Manni Editori, 2013); alcune poesie di quest'ultimo libro sono state antologizzate in Cile e ne è in corso una traduzione in

lingua araba. La sua silloge *Il verso del taglio* è presente nel XII Quaderno di Poesia Italiana Contemporanea (Marcos y Marcos, 2015). Sta scrivendo anche il suo romanzo di esordio: *Higuain*.

Alessandro De Santis  
Tre inediti

## Tuo bene

Un giorno passerà

il tuo bene  
nella mia bocca  
In mezzo ai sassi,  
sopra la pineta  
dopo lo svincolo  
A ripensare alle frasi  
a tracciare i contorni  
a chiarire niente.  
Passerà solo un giorno  
come incoronato,  
dalla sua parte  
per rimanere senza  
[di me.

\*

### **Piano verticale**

Sull'orizzonte di legno  
una torre Eiffel di sali colorati  
e un opossum che dimentico sempre di salutare.  
La ragazzina del piano di sopra  
piove gocce di mercurio  
dalla fronte, mentre suona canti  
liturgici con l'insistenza del venditore  
telefonico, della ghiaia rimestata.  
Vorrebbe laccarlo di rosso  
come un giorno di gioia  
Morta la meccanica può  
sentirsi fortunata, la musica di benvenuto è pur  
spaventevole: accenti perfetti, semicrome a tempo,  
una linea di mozza della casa  
dell'imbecille guerra che diluisce la morte.

\*

### **Tagliere**

Il giorno come l'anno inizia  
con una domanda, un appetito  
Ha fame la dama  
che si muove a ritroso  
Ha fame il palmo della mano  
di pietre, di aghi di pino e nervoso  
picchiettare  
Lo sterno inciso del povero  
tssico, soglia dipinta  
di un ritorno, a pesca

nelle pozze più profonde.

---

Fotografia di proprietà dell'autore

**Category**

1. Poesia italiana

**Date Created**

Novembre 2019

**Author**

root\_c5hq7joi